



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento Nazionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze

SIAMO SERI E ARDIMENTOSI

Care colleghe e cari colleghi in questi giorni, nelle nostre caselle di posta elettronica, giungono comunicati alquanto singolari: chi si preoccupa di denigrare tutti i sindacati, chi al contrario si assume la paternità di essere il solo ad occuparsi delle numerose questioni che riguardano gli organi delle Commissioni Tributarie e chi infine sostiene di essere l'unico attore capace di risolvere ogni problema.

Non faremo nessuna polemica, anche perché basterebbe rammentare che, al tavolo negoziale centrale, chi discute e tenta con forza di trovare soluzioni ai problemi che più avanti discuteremo sono le OO.SS. e in particolare la UILPA-MEF che è impegnata, ormai da molto tempo, a difendere gli interessi di tutti i lavoratori del Ministero dell'Economia e delle Finanze senza discriminazioni.

E' vero, noi non organizziamo convegni sulla Giustizia Tributaria, né convegni per le Ragionerie Territoriali, ambedue considerate oggi un peso e non una risorsa del nostro Ministero.

Infatti, mentre per le Commissioni Tributarie vengono applicate circolari che aumentano a dismisura i carichi di lavoro con aggravii di responsabilità, le Ragionerie Territoriali non hanno neanche un D.M. che riorganizzi i servizi dopo la fusione tra RTS e ex DTEF.

Noi cerchiamo, sempre al tavolo della concertazione, di suggerire risposte adeguate ai numerosi cambiamenti che da tempo incombono sulle Segreterie delle Commissioni Tributarie e sulle Ragionerie Territoriali.

E lì, proprio lì a quel tavolo negoziale, siamo i soli ad occuparci degli uffici territoriali, senza suddividere le due categorie, come due entità separate, ma tenendo conto dei diritti dei dipendenti in quanto appartenenti al ruolo unico del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Basta con le sciocchezze e con le supposizioni inopportune quanto foriere di divisioni inutili, o meglio utili solo a disgregare il fronte comune di risposta ai continui attacchi che puntuali giungono da un'Amministrazione che vuole solo tagli e riduzione degli organici.

In più occasioni la UILPA-MEF ha fatto rilevare che senza uffici territoriali il Ministero dell'Economia e delle Finanze non avrebbe motivo di esistere, in quanto sia nelle Commissioni Tributarie e sia nelle Ragionerie Territoriali si svolgono le funzioni fondamentali di tutto il Dicastero. Infatti, in esse si svolgono i controlli dei conti degli Enti Pubblici, il servizio stipendi per la PA, i ricorsi tributari di primo e secondo grado, le Commissioni mediche di verifica; quindi esse si occupano di controlli, di servizi per i cittadini e per i lavoratori pubblici e di entrate dello Stato.

Veniamo ora alle questioni importanti: il contributo unico unificato, il decreto La Pecorella, di delocalizzazione delle competenze nelle CTP, la questione dei carichi di lavoro delle CC.TT. e la Riorganizzazione delle RTS.

Con D.L. n. 98/2011 recante "Misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito nella L. n. 111/2011, per effetto dell'istituzione del "contributo unificato nel processo tributario" (art. 37 comma 6°), si viene a determinare un consistente aumento dei flussi di cassa a sostegno dei conti statali in una prospettiva di una migliore efficienza del sistema giudiziario e di una celere definizione delle controversie. Il comma 10° dispone, infatti, che il "maggior gettito derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 6,7,8 e 9 è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnato ad apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la realizzazione di interventi urgenti in materia di giustizia civile, amministrativa e tributaria".

Ciò premesso, il maggiore impegno di lavoro delle Segreterie delle Commissioni, unito alle responsabilità contabili e disciplinari del personale, meritava e merita, da parte della Direzione della Giustizia Tributaria, un contributo significativamente diverso e superiore rispetto a quanto offerto sin qui: un ridicolo corso di non-formazione garantito da una videoconferenza inqualificabile con due "illustri" professori capaci di dire l'uno l'esatto opposto dell'altro.

I colleghi delle CC.TT. meritano sempre l'attenzione e il rispetto - cara Direzione della Giustizia Tributaria - capaci di coniugare vera formazione e riconoscimento economico della professionalità raggiunta, visto che, di fatto, oltre ad essere cancellieri sono anche diventati accertatori dell'effettivo contributo applicato alle vertenze che si depositano presso le Segreterie.

In conclusione chiederemo l'apertura di un tavolo negoziale che individui e riconosca queste figure e, dopo un'attenta formazione, garantisca il dovuto corrispettivo economico in sede di produttività. Inoltre chiederemo pure un sostanziale rispetto dell'obbligo d'informazione puntualmente dimenticato da parte della Direzione della Giustizia Tributaria prima dell'emanazione di direttive, circolari o altro.

Sempre a quel tavolo negoziale, chiederemo il ritiro del Decreto La Pecorella del 27 dicembre u.s. che trasferisce in concreto tutte le competenze contabili dalle CTP alle CTR svuotando, di fatto, il flusso lavorativo degli uffici contabili delle CTP.

Non ci interessa in questa sede dimostrare l'insensatezza di questo Decreto e neppure i dubbi profili di legittimità che ci sforzeremo di dimostrare in sede negoziale al fine di ripristinare il buon servizio sin qui erogato dai responsabili delle CTP e dai loro uffici amministrativo-contabili. Certo sarà nostra cura impedire questo trasferimento sostanziale già in essere.

Non da ultimo, dovrà quanto prima aprirsi una seria e approfondita analisi dei carichi di lavoro delle CC.TT. laddove si evidenzia che sempre più spesso a fronte di nuovi importanti carichi di lavoro, in termini di ricorsi pervenuti e di nuove importanti

incombenze, c'è una sostanziale riduzione del carico del personale per effetto sia del blocco del turn-over e sia dei pensionamenti, che pur sempre sono in essere.

In realtà vi sono organi giurisdizionali che aumentano in modo significativo i carichi di lavoro e al contempo diminuiscono i lavoratori che se ne devono far carico, mentre in alcune realtà a carichi di lavoro invariati vengono assegnate nuove unità di personale e per di più provenienti da uffici che nulla hanno a che fare con il Ministero delle Economia e delle Finanze.

Ci chiediamo chi governi queste cose e come le stia governando, visto che non è nemmeno capace di assegnare personale dove serve e per giunta senza nessuna adeguata formazione.

Anche le RTS, dopo la chiusura delle DTEF, hanno subito un radicale cambiamento ancora in attesa di una riorganizzazione che vede i Direttori delle sedi periferiche cercare di arrangiarsi come meglio pensano.

La UILPA-MEF è stata sempre contraria alla chiusura delle DTEF, infatti aveva sempre promosso la costituzione degli Uffici Territoriali dell'Economia e delle Finanze (DTEF) dove sarebbero dovuti confluire tutti i servizi e il personale appartenenti alle RTS e alle DTEF. Il personale transitato all'azienda autonoma dei Monopoli ha preso questa decisione non per trovare qualcosa di meglio, ma per l'umiliazione e l'abbandono subito dopo tanti anni di sacrificio e spirito di collaborazione.

Il mancato accoglimento della proposta della UILPA-MEF ha portato le seguenti conseguenze e cioè che, a tutt'oggi, in alcune sedi, il personale delle ex DTEF è trattato come un ospite pur stando in casa propria e i servizi del DAG sono trattati come occupazioni di serie B, da assegnare al personale che non rientra nelle *simpatie* del Dirigente; questo è un metodo che ricorda quello di Mussolini quando inviava al confine i delinquenti.

Ma le RTS più colpite sono quelle dove il numero del personale transitato ai Monopoli è stato molto consistente, in quanto non è stato organizzato nessun corso ma solo un affiancamento per due mesi con gli ex colleghi, pretendendo da loro una spiegazione sullo svolgimento dei servizi che, in alcune casi, a causa della loro complessità, poteva essere compreso solo dopo anni di esperienza e lavoro. Nelle stesse sedi ancora oggi non è stato previsto nessun reintegro del personale, né dall'esterno né dall'interno per far fronte alle difficoltà, ma si sono mantenute le due entità come se fossero separate.

Ci scusiamo con tutto il personale se alcune volte non rispondiamo immediatamente agli attacchi che vengono portati ai colleghi degli uffici periferici; ma in più di un'occasione gli organi centrali non hanno ritenuto opportuno inviare le circolari alle OO.SS.; pertanto invitiamo i lavoratori ad informarci ed a commentare tutto quello che perviene presso le proprie sedi all'indirizzo di posta elettronica uilpamef@fastwebnet.it.

La nostra O.S. crede fortemente nel valore delle Commissioni Tributarie e delle Ragionerie Territoriali; presto faremo sentire la nostra voce contro gli organi centrali

che mirano ad umiliare e sottomettere il personale degli uffici periferici che oggi sono il valore aggiunto di questo Dicastero e non, come alcuni Direttori Generali sostengono, un peso; saremo vigili e presto chiederemo degli incontri invitando al tavolo anche l'autorità politica perché la UILPA-MEF non fa sconti a nessuno.

Roma, 20 febbraio 2012

BORDINI Andrea G.

ZANETTI Massimo

COMPAGNONE Guido